

SINTESI ESPOSITIVA DELLA MATERIA	<i>pag.</i> 1
TESTI LEGISLATIVI	7
BIBLIOGRAFIA	33
CASISTICA	65

PARTE PRIMA
LE MISURE CAUTELARI PERSONALI

CAPITOLO PRIMO
I PRINCIPI GENERALI E LE CATEGORIE
LE MISURE COERCITIVE

1.1.	I principi	69
1.1.1.	Il principio di giurisdizionalizzazione	69
1.1.2.	Il principio di tassatività o legalità delle misure cautelari.	70
1.1.3.	Il principio della domanda cautelare	71
1.1.4.	Il principio <i>tempus regit actum</i>	73
1.1.5.	La salvaguardia dei diritti fondamentali	73
1.2.	Le categorie	74
1.3.	Le misure cautelari personali coercitive	75
1.3.1.	Premessa	75
1.3.2.	Il divieto di espatrio.	75
1.3.3.	L'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria	77
1.3.4.	L'allontanamento dalla casa familiare	78
1.3.5.	Il divieto o l'obbligo di dimora.	79
1.3.6.	Gli arresti domiciliari	82
1.3.7.	(<i>Segue</i>): l'autorizzazione ad allontanarsi dall'abitazione e le eventuali violazioni	85
1.3.8.	(<i>Segue</i>): il controllo con il braccialetto elettronico e le conseguenze alla violazione delle relative prescrizioni. .	88

	<i>pag.</i>
1.3.9. La custodia cautelare in carcere	91
1.3.10. La custodia cautelare in luogo di cura	92
1.3.11. La custodia cautelare per i malati di aids o affetti da hiv: rinvio	95
1.4. Le misure cautelari nel procedimento per l'accertamento delle re- sponsabilità amministrativa degli enti	95
1.5. I rapporti tra le norme sulle misure cautelari e la disciplina del mandato di arresto europeo	104
1.6. (<i>Segue</i>): i primi orientamenti della giurisprudenza di legittimità . .	114
1.7. Le misure limitative della libertà personale nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo	122

CAPITOLO SECONDO

LA FASE APPLICATIVA

2.1. I presupposti per l'applicazione.	132
2.1.1. La competenza del giudice	132
2.1.2. L'ordinanza emessa d'urgenza dal giudice incompete- tente	135
2.1.3. L'ordinanza cautelare emessa dal giudice della conva- lida dell'arresto o del fermo	138
2.1.4. (<i>Segue</i>): effetti della liberazione disposta dal giudice della convalida prima dell'udienza.	140
2.1.5. Il titolo del reato	141
2.1.6. Le modalità di calcolo della pena per l'applicazione delle misure.	145
2.1.7. (<i>Segue</i>): nel procedimento a carico di minorenni	149
2.1.8. Le condizioni generali di applicabilità	150
2.1.9. Le garanzie per i parlamentari.	152
2.1.10. L'applicazione congiunta di misure coercitive	153
2.1.11. L'applicazione dopo la scadenza del termine delle inda- gini	154
2.1.12. L'applicazione dopo l'archiviazione del procedimento .	154
2.2. I gravi indizi di colpevolezza.	154
2.2.1. Definizione	154
2.2.2. Gravi indizi e sviluppo delle indagini.	156
2.2.3. La differenza rispetto agli indizi di cui all'art. 192 c.p.p.	156
2.2.4. Chiamata in correità e riscontri.	158
2.2.5. La valutazione 'frazionata' delle dichiarazioni del chia- mante	163
2.2.6. Le dichiarazioni modificate nel tempo e la ritrattazione	164
2.2.7. I riscontri estrinseci.	165
2.2.8. (<i>Segue</i>): la valutazione delle chiamate in correità plu- rime.	166
2.2.9. (<i>Segue</i>): flusso circolare delle notizie e riscontri.	169

	<i>pag.</i>	
2.2.10.	Gravi indizi e dichiarazioni del 'collaboratore di giustizia'	170
2.2.11.	Gravi indizi e disciplina transitoria dell'interrogatorio di cui all'art. 26 della l. n. 63/2001	172
2.2.12.	Gravi indizi e testimonianza <i>de relato</i>	176
2.2.13.	Gravi indizi ed informatori confidenziali della polizia e dei servizi di sicurezza.	178
2.2.14.	Gravi indizi di colpevolezza e risultati di intercettazioni telefoniche o ambientali	179
2.2.15.	(<i>Segue</i>): l'inutilizzabilità delle intercettazioni ai fini cautelari	182
2.2.16.	Gravi indizi e valutazione delle dichiarazioni della persona offesa	184
2.2.17.	Gravi indizi e procedimento di estradizione.	186
2.2.18.	Casistica	190
2.2.19.	(<i>Segue</i>): in particolare, in materia di criminalità organizzata.	196
2.2.20.	Gravi indizi e relativa valutazione dopo la sentenza di non luogo a procedere, dopo il decreto di rinvio a giudizio o dopo la sentenza di condanna	199
2.3.	Le esigenze di cautela	201
2.3.1.	In generale	201
2.3.2.	Il pericolo di inquinamento probatorio	203
2.3.3.	Il pericolo di fuga	205
2.3.4.	Il pericolo di recidiva.	207
2.3.5.	I rapporti con un preesistente stato di detenzione	211
2.4.	I criteri di scelta delle misure	212
2.4.1.	La 'vincolarietà' della richiesta del p.m.	212
2.4.2.	I principi di adeguatezza e di proporzionalità	213
2.4.3.	Le eccezioni: per i reati di criminalità organizzata	215
2.4.4.	(<i>Segue</i>): ... per le particolari condizioni personali dell'indagato.	218
2.4.5.	(<i>Segue</i>): ... per i malati di Aids o di Hiv	221
2.4.6.	(<i>Segue</i>): ... per gli imputati condannati in primo o in secondo grado.	222
2.4.7.	(<i>Segue</i>): ... per le trasgressioni di prescrizioni	224
2.4.8.	(<i>Segue</i>): ... per i tossicodipendenti o alcooldipendenti in cura	226
2.5.	La genesi delle misure.	228
2.5.1.	La richiesta del p.m.	228
2.5.2.	Il contenuto dell'ordinanza	231
2.5.3.	Il contenuto dell'ordinanza genetica emessa dal tribunale in sede di appello <i>ex art. 310 c.p.p.</i>	235
2.5.4.	La traduzione dell'ordinanza per lo straniero.	236
2.5.5.	L'esecuzione	237

	<i>pag.</i>
2.5.6.	Il deposito degli atti nella cancelleria del giudice. 239
2.6.	La latitanza. 241
2.6.1.	In generale 241
2.6.2.	Le intercettazioni per la ricerca del latitante 243
2.7.	L'interrogatorio di garanzia 247
2.7.1.	I tempi e le forme 247
2.7.2.	L'interrogatorio delegato ad altro giudice 251
2.7.3.	Le modalità di svolgimento e la libertà morale dell'interrogato 252
2.7.4.	Le modalità di documentazione dell'interrogatorio 254
2.7.5.	L'interrogatorio reso nell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo 256
2.7.6.	L'interrogatorio nel caso dell'art. 27 c.p.p. 258
2.7.7.	L'interrogatorio in caso di misura emessa per trasgressione di prescrizioni 259

CAPITOLO TERZO

LE MODIFICHE, LA DURATA E L'ESTINZIONE

3.1.	La sostituzione o la revoca della misura 261
3.1.1.	In generale 261
3.1.2.	La rilevanza del decorso del tempo ai fini della revoca o sostituzione della misura 267
3.1.3.	Gli accertamenti sulle condizioni di salute o su altre condizioni o qualità personali dell'imputato 267
3.1.4.	Le formalità per la perizia <i>ex art.</i> 299 c.p.p. 270
3.1.5.	La revoca o la sostituzione della misura <i>ex art.</i> 89 d.P.R. n. 309/90 271
3.2.	La durata delle misure 274
3.2.1.	Le modalità di calcolo della durata; il 'congelamento' dei termini. 275
3.2.2.	La regola della compatibilità 277
3.2.3.	L'istituto della 'contestazione a catena' 278
3.2.4.	(<i>Segue</i>): incertezze esegetiche sulla 'contestazione a catena' 283
3.2.5.	(<i>Segue</i>): casistica 292
3.2.6.	La durata delle misure coercitive. 295
3.2.7.	I termini intermedi o di fase: le fasi precedenti alla pronuncia di condanna. 296
3.2.8.	(<i>Segue</i>): le altre fasi successive alla pronuncia della sentenza di condanna 301
3.2.9.	(<i>Segue</i>): casistica 303
3.2.10.	I termini complessivi. 308
3.2.10.-bis	Il computo della custodia cautelare sofferta all'estero per ragioni estradizionali. 309

	<i>pag.</i>	
3.2.11.	La proroga dei termini.	318
3.2.12.	La 'proroga' di sei mesi per il termine intermedio o di fase nei giudizi per reati di particolare gravità.	325
3.2.13.	I termini massimi	328
3.3.	Le interruzioni e le sospensioni dei termini di durata delle misure	329
3.3.1.	La regressione o il rinvio ad altro giudice del procedimento	329
3.3.2.	(<i>Segue</i>): la 'regressione' del procedimento a seguito della dichiarazione di nullità della richiesta di rinvio a giudizio	334
3.3.3.	L'evasione dell'indagato in custodia.	339
3.3.4.	La sospensione dei termini	339
3.3.5.	(<i>Segue</i>): i casi di rinvio o sospensione del dibattimento	340
3.3.6.	(<i>Segue</i>): la sospensione dovuta alla mancata presentazione, allontanamento o mancata partecipazione del difensore	343
3.3.7.	(<i>Segue</i>): la sospensione durante il termine per depositare la motivazione della sentenza	345
3.3.8.	(<i>Segue</i>): la sospensione per la particolare complessità del giudizio	347
3.3.9.	(<i>Segue</i>): modalità di operatività della sospensione	353
3.3.10.	(<i>Segue</i>): effetti della sospensione del termine	354
3.4.	L'estinzione delle misure per cause diverse dal decorso del termine	354
3.4.1.	L'estinzione per omesso interrogatorio	355
3.4.2.	L'estinzione per decorso del termine fissato per esigenze probatorie	357
3.4.3.	L'estinzione per la pronuncia di determinate sentenze.	359
3.4.4.	L'estinzione della misura disposta dal giudice incompetente	362
3.4.5.	L'estinzione nel caso di annullamento con rinvio pronunciato dalla Cassazione <i>ex art. 624-bis c.p.p.</i>	363
3.4.6.	I provvedimenti in caso di estinzione; la dichiarazione di estinzione 'ora per allora'.	364
3.4.7.	L'interesse ad una decisione favorevole anche in caso di sopravvenuta liberazione	368
3.4.8.	L'applicazione di misure meno gravose in caso di scarcerazione per decorso dei termini	368

CAPITOLO QUARTO

LE MISURE INTERDITTIVE

4.1.	Premessa.	275
4.2.	Le regole generali di applicabilità	376

	<i>pag.</i>
4.3. La sospensione dall'esercizio della potestà di genitori	378
4.4. Il contraddittorio anticipato per l'applicazione della sospensione da un pubblico ufficio o servizio	379
4.5. (<i>Segue</i>): casistica	381
4.6. Il divieto di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali	382
4.7. L'inabilitazione all'esercizio delle funzioni notarili	383

CAPITOLO QUINTO

**LE IMPUGNAZIONI DELLE ORDINANZE
IN MATERIA DI MISURE PERSONALI**

5.1. In generale sulle impugnazioni <i>de libertate</i>	386
5.2. La richiesta di riesame <i>ex art. 309 c.p.p.</i>	389
5.2.1. Le ordinanze riesaminabili	389
5.2.2. La legittimazione a proporre la richiesta	394
5.2.3. Il termine per la presentazione dell'istanza	395
5.2.4. La forma ed il contenuto della richiesta	399
5.2.5. Il luogo di presentazione dell'istanza: il tribunale competente per il riesame	400
5.2.6. Le modalità di presentazione o di spedizione della richiesta	403
5.2.7. La trasmissione degli atti da parte dell'autorità procedente: il termine di cinque giorni	406
5.2.8. (<i>Segue</i>): gli atti da trasmettere; le sanzioni per l'omessa, la parziale o la ritardata trasmissione	412
5.2.9. (<i>Segue</i>): la trasmissione degli atti sopravvenuti favorevoli all'indagato	418
5.2.10. (<i>Segue</i>): la trasmissione degli atti e la <i>discovery</i>	423
5.2.11. (<i>Segue</i>): la trasmissione degli atti contenenti <i>omissis</i>	423
5.2.12. (<i>Segue</i>): la mancata trasmissione della richiesta del p.m.	424
5.2.13. (<i>Segue</i>): la trasmissione 'frazionata' nel caso di più indagati	426
5.2.14. (<i>Segue</i>): la trasmissione dei decreti in materia di intercettazioni	426
5.2.14-bis (<i>Segue</i>): la trasmissione dei decreti relativi ad intercettazioni disposte in altro procedimento	431
5.2.15. L'avviso di fissazione dell'udienza	435
5.2.16. (<i>Segue</i>): conseguenza dell'omessa notifica dell'avviso al difensore	439
5.2.17. Il deposito degli atti in cancelleria ed il rilascio di copie	442

	<i>pag.</i>	
5.2.18.	Il p.m. legittimato a partecipare all'udienza (e ad impugnare la decisione del tribunale)	443
5.2.19.	La traduzione dell'indagato detenuto; l'ascolto da parte del magistrato di sorveglianza	444
5.2.20.	L'udienza in camera di consiglio	447
5.2.21.	Il termine per l'adozione della decisione e per il deposito del relativo provvedimento	450
5.2.22.	L'inammissibilità della richiesta di riesame	455
5.2.23.	(<i>Segue</i>): la conversione del mezzo di impugnazione	456
5.2.24.	(<i>Segue</i>): l'inammissibilità per carenza di interesse	457
5.2.25.	I rapporti tra il riesame e la richiesta di revoca	459
5.2.26.	Poteri decisionali nel merito: in particolare nel caso di giudizio di rinvio	460
5.2.27.	La conferma dell'ordinanza impugnata e la motivazione della decisione: la possibilità di integrare la motivazione del provvedimento riesaminato	463
5.2.28.	(<i>Segue</i>): in particolare, la motivazione sugli elementi a discarico per l'indagato	468
5.2.29.	La riforma e l'annullamento dell'ordinanza impugnata	468
5.2.30.	I limiti al potere decisionale del tribunale del riesame: dopo la sentenza di condanna o dopo il decreto che dispone il giudizio	470
5.2.31.	(<i>Segue</i>): le questioni sulla competenza	472
5.2.32.	(<i>Segue</i>): le questioni sulla qualificazione giuridica del fatto.	475
5.2.33.	(<i>Segue</i>): le questioni di inefficacia sopravvenute all'adozione dell'ordinanza.	476
5.2.34.	Effetti della decisione del tribunale: il giudicato cautelare, o 'allo stato degli atti'.	480
5.2.35.	(<i>Segue</i>): l'effetto estensivo della decisione	483
5.2.36.	La sospensione dei termini durante il periodo feriale	485
5.2.37.	Liquidazione del compenso al difensore dell'indagato ammesso al patrocinio a spese dello Stato.	488
5.3.	L'appello <i>ex art.</i> 310 c.p.p.	489
5.3.1.	I provvedimenti appellabili	489
5.3.2.	Applicabilità delle regole del riesame e differenze	491
5.3.3.	(<i>Segue</i>): il principio devolutivo.	494
5.3.4.	La sospensione dell'esecuzione dell'ordinanza emessa dal tribunale in accoglimento dell'appello del pubblico ministero.	497
5.4.	Il ricorso per cassazione	503
5.4.1.	La natura del controllo di legittimità; la conversione del ricorso in altro mezzo di impugnazione.	503
5.4.2.	I provvedimenti impugnabili e la legittimazione a proporre il ricorso.	505

	<i>pag.</i>
5.4.3. I motivi del ricorso	507
5.4.4. Il ricorso <i>per saltum</i>	509
5.4.5. I motivi del ricorso 'ordinario'	514
5.4.6. Il procedimento	517
5.4.7. Gli effetti delle sentenze della Corte di cassazione	520

CAPITOLO SESTO

LA RIPARAZIONE PER L'INGIUSTA DETENZIONE

6.1. In generale	523
6.2. I presupposti: i casi di ingiustizia 'sostanziale'	527
6.3. (<i>Segue</i>): i casi di ingiustizia 'formale'	530
6.4. Le cause di esclusione del diritto alla riparazione	534
6.5. (<i>Segue</i>): casistica sul concorso del dolo o della colpa grave dell'imputato o dell'indagato	539
6.6. La riparazione per l'ingiusta detenzione dell'arrestato o del fermato	544
6.7. Il termine per la presentazione della richiesta.	547
6.8. (<i>Segue</i>): le modalità di presentazione	551
6.9. Il procedimento	553
6.10. I poteri istruttori del giudice.	555
6.11. La valutazione del materiale probatorio e la decisione	555
6.12. L'importo massimo della somma liquidabile.	558
6.13. (<i>Segue</i>): casistica sugli importi liquidabili	561
6.14. Legittimazione del p.m. ad impugnare la decisione.	563
6.15. Particolari questioni sul ricorso per cassazione.	564
6.16. Riparazione per ingiusta detenzione e responsabilità civile del magistrato	565

PARTE SECONDA**L'APPLICAZIONE PROVVISORIA DI MISURE DI SICUREZZA**

CAPITOLO SETTIMO

**L'APPLICAZIONE PROVVISORIA
DI MISURE DI SICUREZZA**

7.1. L'applicazione provvisoria di misure di sicurezza: i presupposti	569
7.2. Questioni di legittimità costituzionale.	571
7.3. Fase dell'applicazione	572
7.4. L'interrogatorio di garanzia	573
7.5. La durata ed il periodico controllo della pericolosità sociale.	574
7.6. L'impugnabilità dei provvedimenti	574

PARTE TERZA
LE MISURE CAUTELARI REALI

CAPITOLO OTTAVO

IL SEQUESTRO CONSERVATIVO

	<i>pag.</i>
8.1. La funzione delle misure cautelari reali	579
8.2. Il sequestro conservativo: la funzione ed i presupposti	580
8.3. Legittimazione a domandare il sequestro	583
8.4. Il procedimento e la decisione	585
8.5. La nomina del custode	587
8.6. Le modalità di esecuzione e la revoca del sequestro	588
8.7. L'offerta di cauzione	590
8.8. La conversione del sequestro in pignoramento	591
8.9. La compatibilità del sequestro conservativo con quello preventivo	592
8.10. La trasformazione del sequestro probatorio in conservativo	593
8.11. Casistica in ordine alla natura dei beni sequestrabili	594
8.12. Le impugnazioni dei provvedimenti in materia di sequestro conservativo: rinvio	597

CAPITOLO NONO

IL SEQUESTRO PREVENTIVO

9.1. Il sequestro preventivo: la funzione	599
9.2. I presupposti: il <i>fumus commissi delicti</i>	601
9.3. (<i>Segue</i>): ed il <i>periculum in mora</i>	604
9.4. L'oggetto del sequestro	606
9.5. Il sequestro preventivo di beni destinati alla confisca	607
9.6. Il sequestro di beni appartenenti a terzi	608
9.7. Il sequestro di beni appartenenti ad una persona giuridica	610
9.8. Il sequestro di documenti; in specie, di atti di procedimenti amministrativi o giudiziari.	611
9.9. Il sequestro preventivo in materia edilizia o urbanistica	614
9.10. Il sequestro preventivo di azienda	617
9.11. Il sequestro preventivo di quote o azioni di società	621
9.12. Il sequestro preventivo di somme di danaro	623
9.13. Altra casistica nella giurisprudenza di legittimità	625
9.14. (<i>Segue</i>): e nella giurisprudenza di merito	632
9.15. Il procedimento	634
9.16. Il provvedimento	637
9.17. Rapporti con l'informazione di garanzia	639
9.18. Le garanzie per i parlamentari	640
9.19. Le modalità di esecuzione del decreto	641
9.20. Le modalità di custodia del bene sequestrato	642
9.21. La revoca del sequestro	644
9.22. La restituzione previa esecuzione di specifiche prescrizioni	645

	<i>pag.</i>
9.23. L'estinzione o la conversione del sequestro	647
9.24. La trasformazione del sequestro probatorio in preventivo	648
9.25. Il sequestro ai sensi dell'art. 12- <i>sexies</i> del d.l. n. 306/92	649
9.26. Le impugnazioni dei provvedimenti in materia di sequestro preventivo: rinvio	652

CAPITOLO DECIMO

**LE IMPUGNAZIONI DEI PROVVEDIMENTI
IN MATERIA DI MISURE REALI**

10.1. Premessa	653
10.2. Il riesame	654
10.2.1. I provvedimenti riesaminabili	654
10.2.1- <i>bis</i> . Nuovi orientamenti giurisprudenziali in tema di impugnabilità dei provvedimenti in materia di sequestro preventivo	656
10.2.2. La legittimazione a proporre la richiesta di riesame	663
10.2.3. Il termine per la presentazione della richiesta	665
10.2.4. Le modalità ed il luogo di presentazione della richiesta	667
10.2.5. Il contenuto della richiesta	669
10.2.6. Il tribunale competente a decidere	669
10.2.7. La trasmissione degli atti	670
10.2.8. L'avviso di fissazione dell'udienza camerale	671
10.2.9. I poteri decisionali del tribunale	674
10.2.10. (<i>Segue</i>): morte dell'indagato e inammissibilità dell'impugnazione	677
10.2.11. L'inapplicabilità dell'effetto sospensivo ed i limiti dell'effetto estensivo	678
10.2.12. La sospensione dei termini durante il periodo feriale	678
10.2.13. Il giudicato cautelare	679
10.3. L'appello	681
10.3.1. Impugnabilità oggettiva	681
10.3.2. Il procedimento	684
10.4. Il ricorso per cassazione	686
10.4.1. I provvedimenti ricorribili in cassazione e la legittimazione soggettiva	686
10.4.2. Il ricorso ' <i>per saltum</i> '	689
10.4.3. L'inoperatività dell'effetto sospensivo	690
10.4.4. Il procedimento e la decisione	691
10.4.5. Sulla deducibilità di una causa di perdita di efficacia della misura	692
10.5. Analogie con il riesame del decreto di sequestro probatorio	693

INDICE ANALITICO DELLA CASISTICA	701
---	------------